

COMUNE DI GIANO VETUSTO



Provincia di Caserta
Via Municipio Nr. 4 – 81042 GIANO VETUSTO (CE)
Tel. 0823871008 – Fax 0823653624
C. F.: 80006910618 – P. IVA: 01752120616
Posta elettronica: segreteria@comune.gianovetusto.ce.it
Posta Elettronica Certificata: demo.giano@asmepec.it
Sito Web: www.comune.gianovetusto.ce.it

Pubblicata all'albo pretorio-on line

Nr. 13 del REGISTRO GENERALE

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2016-2018 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

L'anno duemilasedici, il giorno trentuno del mese di maggio, alle ore X12,00, nella sala consiliare, in seguito a convocazione diramata dal Sindaco con avviso protocollo n. 2105 del 24/05/2016 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta unica, pubblica ordinaria.

I componenti il Consiglio, relativamente all'argomento di cui all'oggetto, pertanto, risultano presenti come di seguito precisato:

<i>N.P.</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>PRESENTE</i>	<i>ASSENTE</i>
1	ZONA ANTONIO	X	
2	FEOLA ANTONIO	X	
3	MERCONE ERNESTO		X
4	CARBONE PASQUALE	X	
5	MERCONE GIUSEPPE	X	
6	GALLINA GIUSEPPE		X
7	SIMONE GIUSEPPE	X	
8	ZITIELLO FRANCESCO	X	
9	BONACCI GIOVANNI	X	
10	FEOLA VINCENZO		X
	TOTALE	7	3

Assiste la dott.ssa Mariarosaria Lanzaro, Segretario Comunale, incaricato per la redazione del verbale.

Il dott. Antonio ZONA, assunta la Presidenza nella sua qualità di Sindaco, accertata la presenza del numero legale ai fini della validità dell'adunanza, passa alla trattazione dell'argomento all'ordine del giorno: **“Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2016-2018 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).**

Il Sindaco illustra il punto all'ordine del giorno.

Successivamente, concluso il dibattito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. *Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*

“1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio

comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

ATTESO che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'ex articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; oggi Nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni introdotto con il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91/2016 del 19/04/2016;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

TENUTO conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

DATO atto dell'equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47;

RICHIAMATO infine l'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge n. 98/2013, il quale semplifica le procedure di trasferimento agli enti territoriali dei beni rientranti nel cosiddetto federalismo demaniale;

PRECISATO che questo ente non possiede beni da inserire nel suddetto piano;

RICHIAMATO l'art. 9, comma 5, del d.lgs. n. 85/2010, il quale dispone che *“Le risorse nette derivanti a ciascuna Regione ed ente locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuito ai sensi del presente decreto nonché quelle derivanti dalla eventuale cessione di quote di fondi immobiliari cui i medesimi beni siano stati conferiti sono acquisite dall'ente territoriale per un ammontare pari al settantacinque per cento delle stesse. Le predette risorse sono destinate alla riduzione del debito dell'ente e, solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente, a spese di investimento. La residua quota del venticinque per cento è destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro per i rapporti con le Regioni ed il Ministro per le riforme per il federalismo, sono definite le modalità di applicazione del presente comma. Ciascuna Regione o ente locale può procedere all'alienazione di immobili attribuiti ai sensi del presente decreto legislativo previa attestazione della congruità del valore del bene da parte dell'Agenzia del demanio o dell'Agenzia del territorio, secondo le rispettive competenze. L'attestazione è resa entro il termine di trenta giorni dalla relativa richiesta”*;

RICHIAMATO infine il comma 11 del citato articolo 56-bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (conv. in legge n. 98/2013), come modificato dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, il quale prevede che, *“in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, è altresì destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5 dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per la parte non destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.”*;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'area tecnica e finanziaria ai sensi del combinato disposto di cui agli art 49 e 147 bis del dec. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.i., in calce alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa;

RITENUTO di provvedere in merito;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO lo statuto comunale;

CON VOTAZIONE unanime favorevole, resa nei modi di legge

DELIBERA

1. di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, che questo ente non dispone di beni da inserire nel *Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2016-2018*,
3. di allegare la presente deliberazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2016-2018, ai sensi dell'articolo 58, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 13;

INOLTRE, stante la necessità e l'urgenza, con ulteriore e separata votazione espressa in forma palese che ha dato il seguente risultato:

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI GIANO VETUSTO

PROVINCIA DI CASERTA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/05/2016

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI

(Art.49 e 147 bis Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267)

OGGETTO PROPOSTA: “ Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015-2017 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)”.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Interessato

f.to(dott. Antonio ZONA)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE :

FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Interessato

f.to(dott. Antonio ZONA)

Giano Vetusto, 31 Maggio 2016

IL PRESIDENTE

f.to(dott. Antonio ZONA)

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to(dott.ssa Mariarosaria Lanzaro)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D. Lgs. Nr. 267/2000)

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio online a partire dal giorno 7/06/2016 e che vi rimarrà per la durata di 15 giorni consecutivi.

Giano Vetusto, 7 giugno 2016.

IL MESSO COMUNALE

f.to(Giovanni Feola)

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Sulla scorta della relazione del messo comunale

SI CERTIFICA

Che copia della presente è stata affissa all'albo pretorio online dal 7/06/2016 al ____/06/2016 e che contro la stessa ____ pervenute opposizioni.

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

Giovanni Feola

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- **Per decorrenza dei termini, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs 267/2000** (dieci giorni dalla pubblicazione) in data _____
- **Dichiarata immediatamente eseguibile ,ai sensi dell'art. 134 – comma 4 del D.Lgs. 267/2000.**

Giano Vetusto, li ____/____2016

Il Segretario Comunale